

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Alessio, padre frate
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Brescia	Luogo arrivo	
Incipit	Padre mio, ch'io non voglio dir Reverendo, perché un'altra		
Contenuto	Angelo Grillo scrive a un "padre frate Alessio" rincuorandolo per i suoi "nuovi disgusti". Lo invita a usare la virtù religiosa della pazienza, ma anche a non lasciar del tutto correre, affinché "certi arrogantelli" non si azzardino a farsi del tutto insolenti. Gli consiglia anche di prendere in considerazione l'eventualità di farsi trasferire in un'altra città. [La lettera compare in stampa a partire da Angelo Grillo, Lettere, Venezia, Ciotti, 1602; è databile negli anni 1580-1585, nei quali la residenza monastica di Grillo fu in S. Faustino di Brescia]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Duolsi de' disgusti, che sono dati a questo Padre, lo consiglia, come abbia da procedere con gli arroganti, e se gli offerisce in procacciargli altra stanza."].		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 818, Misto		
Compilatore	Ceriotti Luca - Ferretti Chiara		